

Calabria

Contatto | cronacereggio@gazzettadelsud.it

I crediti delle società sono stati cartolarizzati e venduti sul mercato internazionale

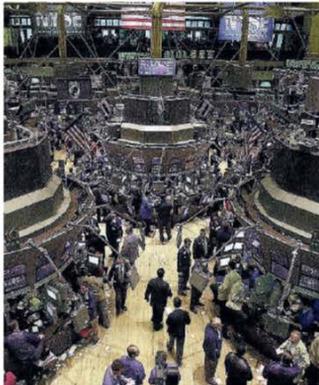
Come le cosche sono arrivate nella City Dai debiti della sanità ai "mafia bond"

La traccia che porta all'infiltrazione dei clan nell'Asp di Catanzaro

Gaetano Mazzuca

ANCORA una volta è il buco nero della sanità calabrese a trasformarsi in un lucroso affare per le "ndranghete". Arrivano infatti direttamente dai debiti di alcune Asp calabresi cosiddetti "mafia bond" svelati dai Financial Times e finiti nei portafogli di grandi investitori, fondi pensione e fondazioni. Tutto nasce dai ritardi nei pagamenti da parte delle Aziende sanitarie pubbliche. I privati che vantano crediti verso la pubblica amministrazione, per sbloccare liquidità si affidano a banche e società che cartolarizzano quei crediti. In sintesi il acquisto si trasformano in titoli commerciali, obbligazioni collocate sui mercati. Chi li compra non sa la loro origine. Chi li vende acquisterà un credito verso una pubblica amministrazione italiana. In questo modo piccole aziende calabresi sono finite nella "pancia" della City di Londra.

Tra i milioni di euro di crediti calabresi l'attenzione dell'Uff (Ufficio anticorruzione della Banca d'Italia) si sarebbero concentrate su 400 milioni, entro cui in un pacchetto finanziario molto più cospicuo, riferibili a una azienda di Lamia Terme. Il sito "Oggi e domani" indica la società R - Group che si occupa di vendita al dettaglio di apparecchiature acustiche, articoli medici e ortopedici. Il nome della azienda compare nel voluminoso fascicolo che compone l'inchiesta "Quinta Bolgia" con cui la Dda di Catanzaro ha svelato l'infiltrazione dei clan lametini nella sanità pubblica, tanto da far decidere al ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, di sciogliere l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Nell'inchiesta la R Group non è coinvolta ma viene comunque citata per i collegamenti con alcuni dei protagonisti dell'indagine. La società, hanno ricostruito gli inquirenti, è una di quelle più sicure e ammi-



Impero economico. La 'ndrangheta arriva a fatturare 44 miliardi di euro l'anno

nistratore unico è Angelina Strangis. L'imprenditrice risulta coniugata con Silvio Rocca socio unico e amministratore della società Rocca Snc. E' proprio questo gruppo imprenditoriale, assieme a quello collettivo della famiglia Putrino, che secondo gli investigatori della Guardia di Finanza e i magistrati della Dda sarebbe vicino alla cosca confederata lamuzzo-Cannizzaro-Daponte Rocca e Putrino e si sarebbero accaparrati negli anni il

Sotto osservazione della Banca d'Italia l'azienda R Group vicina al gruppo Rocca indagato in Quinta Bolgia

mercato delle autotambulane sostitutive del servizio pubblico, delle onoranze funebri, della fornitura di materiale sanitario, del trasporto sangue, escludendo dal mercato le altre ditte, operando attraverso un'illecita concorrenza e cercando di trarre, mediante atti illeciti la regolarità delle gare di affidamento delle ambulanze. Spavaldi al punto da avere copie delle chiavi per entrare nei reparti, accedere ai personal computer del Centro prelievi e del pronto soccorso dove sono memorizzati i referti dei pazienti o ai farmaci del Pronto soccorso. Un contratto affisso sulla attività dell'ospedale di Lamia su cui dovrà pronunciarsi il gup di Catanzaro.

Tra i "mafia bond" ci sarebbe anche un filo rosso che porterebbe alle porte del Centro d'accoglienza di Isola Capo Rizzuto. Secondo quanto è stato accertato dall'agente "Johnny" il clan del Cronaxone avrebbe siglato una cos' mafiosa proprio per poter mettere le mani sul business dell'immigrazione. Secondo le indagini, su 163 milioni di euro di fondi europei che lo Stato ha pagato dal 2006 al 2015 per la gestione del "Casa Santa Anna", 56 sarebbero finiti nella bacchetta delle cosche isolate. Tutto sarebbe stato reso possibile da Ido Leonardo Scordio ex parroco di Isola donato a 14 anni e 6 mesi di carcere e Leonardo Sacco ex governatore regionale delle Misericordie e gestore del Cara. Il legame con i mafia bond sarebbe ancora una volta la sanità. In particolare l'ambulatorio della Misericordia che opera nel campo in convenzione con l'Asp. Anche in questo caso i crediti con l'azienda pubblica sarebbero finiti in un prodotto finanziario. Potrebbe far parte di uno stock ceduto alla Clinica ospedaliera Mater Domini ha acquistato asset per oltre 47 milioni di euro. In gran parte erano riferibili alle cinque Asp calabresi e all'azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro.

Banca Generali crolla in Borsa

● Sia Banca Generali che la Cpf (una banca d'affari con base a Ginevra che ha costruito il veicolo che ha venduto i bond agli investitori, tra cui Banca Generali) hanno negato di avere alcuna consapevolezza che ci fossero problemi con gli asset alla base dei bond. E' che ha fornito la consulenza per la contabilità, non ha fornito commenti. Intanto però il titolo in Borsa di Generali ha subito un forte contraccolpo perdendo fino a 3 punti percentuali.

In taluni parti ritagliato e in altre dichiarato inammissibile, invece, il ricorso proposto da Franco Mundo (assistito dagli avvocati Mario Geronzi e Giovanni Spataro), attuale sindaco di Trebisacce e primo dei non eletti di "lo resto in Calabria" nella circoscrizione nord, contro l'elezione in Consiglio di Graziano Di Natale e Marcello Anastasi (Irc). Oltre che Joe Santelli, Domenico Giannetto, Pietro Raso, Giuseppe Neri e Pippo Callipo. Mundo contestava la costituzionalità della legge elettorale regionale che fissa le modalità di riparto dei seggi maggioritari ed in via subordinata contestava la legittimità costituzionale

Le decisioni dei giudici amministrativi

Il Tar rigetta i ricorsi contro gli eletti in Consiglio regionale

Restano così in sella Guccione e Tassone (Pd) oltre a Di Natale (Irc)

Antonio Ricchio

CATANZARO

Nessuno scossone alla geografia del Consiglio regionale del Tar di Catanzaro. I giudici amministrativi del capoluogo hanno rigettato tutti i ricorsi esaminati durante le udienze di martedì scorso e finalizzati a modificare l'assegnazione dei seggi a Palazzo Campanella.

In particolare, è stato respinto il ricorso presentato da Raffaele Mammoliti (astellato dal legale Sandro Crestillo), primo dei non eletti del Pd nella circoscrizione centro, contro Luigi Tassone e Francesco Guccione. Il ricorso è stato respinto anche dal giudice amministrativo di primo grado, Giuseppe Pittaro Gaetano Li perotti e Libero Notarangelo (non costituitosi in giudizio), entrambi eletti proprio con i dem. Nella sentenza è stata accolta l'inammissibilità per genericità, giacché esso si basa, per sostenere l'annullamento del numero di voti attribuiti, su dati estrapolati da Eligendo, la piattaforma comunicativa del ministero dell'Interno priva di requisiti di ufficialità e visto che nei risultati specificato il numero esatto di voti che il ricorrente vorrebbe che gli venisse attribuiti all'estro del giudice.

In taluni parti ritagliato e in altre dichiarato inammissibile, invece, il ricorso proposto da Franco Mundo (assistito dagli avvocati Mario Geronzi e Giovanni Spataro), attuale sindaco di Trebisacce e primo dei non eletti di "lo resto in Calabria" nella circoscrizione nord, contro l'elezione in Consiglio di Graziano Di Natale e Marcello Anastasi (Irc). Oltre che Joe Santelli, Domenico Giannetto, Pietro Raso, Giuseppe Neri e Pippo Callipo. Mundo contestava la costituzionalità della legge elettorale regionale che fissa le modalità di riparto dei seggi maggioritari ed in via subordinata contestava la legittimità costituzionale

zionale della intera legge regionale l/2005 che disciplina le elezioni regionali in Calabria, con richiesta di annullamento del verbale di proclamazione di tutti gli eletti e con i ricorsi, quindi, sul risultato elettorale complessivo. Motivazioni che hanno tuttavia convinto i giudici del Tar.

I giudici hanno, infine, rigettato il ricorso proposto da Maria Saladino, candidata alle ultime elezioni regionali con la lista del Pd, nei confronti del consigliere regionale del Pdl Carlo Guccione, difeso dagli avvocati Onesti e Enrico Morcavallo. Saladino si era rivolta al Tar per ottenere l'annullamento del verbale delle operazioni dell'ufficio centrale di circoscrizione di Cosenza Nord presso il Tribunale di Cosenza, relativo all'elezione del presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Calabria del 26 gennaio 2020, nella parte in cui viene proposto l'elezione alla carica di consigliere regionale Carlo Guccione. Ricorso rigettato visto che la lettera coordinata delle norme esclude l'impugnazione del verbale di ricostruzione della Saladino, che prima della lista si legge nel dispositivo - ha ottenuto un numero di voti inferiore a quelli ottenuti dai costituenti.

● MODIFICAZIONE BREVITA



Tribunale amministrativo La sede del Tar di Catanzaro

Interventi programmati da Anas

A2, prosegue il restyling del tratto Pizzo-Sant'Onofrio

Tutti i lavori rientrano nel Piano di manutenzione per migliorare la viabilità

CATANZARO

Proseguono gli interventi di manutenzione programmati nell'ambito del progetto review che è stato avviato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha avviato nelle tratte Morano-Firmo Sibari, Cosenza-Altavilla e Pizzo-Sant'Onofrio l'Asp2. Autorizzata dal Mediterraneo, in sostituzione della integrale demolizione e ricostruzione delle carreggiate autostradali.

L'attuazione del "Piano di Manutenzione Programmata" comporterà notevoli vantaggi sia in relazione ai minori tempi di esecuzione delle lavori che ai benefici immediati all'utenza autostradale, oltre al minore impatto sull'ambiente e la viabilità, rispetto ad una politica di ri-

costruzione adottata in passato negli altri tratti. Gli interventi eseguiti ovvero in corso di esecuzione hanno in generale rigardato il rifacimento di pavimentazioni, la sostituzione di giuganti di dilatazione ammorati, la messa in sicurezza delle pendici con l'installazione di reti corricali e nuove barriere para-mass, il restyling delle gallerie con posa di pannelli illuminati, profili riflettenti e rifacimento degli impianti elettrici con tecnologie a Led, la riqualificazione della segnaletica verticale, la predisposizione delle infrastrutture per la fibra ottica finalizzata alla realizzazione del piano Smart Road italiana ed europea. Il rinnovamento in sede tra lo svincolo di Pizzo Calabro e lo svincolo di S. Onofrio in provincia di Vibo Valentia prevederà la riqualificazione e l'adeguamento delle barriere di sicurezza laterali di entrambe le carreggiate autostradali e dello spartitraffico centrale.

Il marchio Despar fa registrare un +15% nel primo semestre 2020

Il Gruppo Maiora potenzia la rete nel Centro Sud

Previsti 70 mln di investimenti nel piano di sviluppo

relativo al periodo 2019-2021

CATANZARO

Il Gruppo pugliese, concessionario del marchio Despar per il Centro-Sud, prosegue nel percorso di crescita, che nel primo semestre 2020 ha registrato un incremento del +15% circa. Nuove aperture, restyling importanti e valore all'e-commerce nei piani del Gruppo, che ha stanziato importanti investimenti per il rafforzamento del marchio nel Mezzogiorno. Con 472 punti vendita, tra diretti affiliati e somministrati, oltre 2.800 collaboratori, un giro d'affari alle casse di 80,5 milioni e una crescita di circa 30 milioni di euro di fatturato nel 2019, Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, ha consolidato il trend di crescita costante degli ultimi anni, confermandosi tra le realtà leader della Grande Distribuzione nel Mezzogiorno. Date

che trovano importanti riscontri anche nel primo semestre del 2020, con un ulteriore incremento di circa il 5%. Il piano di sviluppo 2019/2021 di Maiora, partito all'insegna degli investimenti nel canale cash & carry e nel potenziamento del marchio, si completerà con lo stanziamento di un ulteriore incremento di circa il 5%. La crescita è il riscontro del numero della rete dei supermercati Despar. Eurospare ed Interpar: 6 le aperture previste, tra cui la nuova sede di Despar a S. Maria (Tg). Tra i pochi giorni, l'apertura a S. Maria Marina (Tg); 20 le ristrutturazioni a partire dal recentissimo restyling dell'Interpar di Scilla (Cs) e nei comuni di S. Maria Marina (Tg) e Lamia Terme (Ct). Un progetto ampio e ambizioso che porterà il giro di affari a crescere del 20% entro la fine del 2020, raggiungendo i 10 miliardi di euro alle casse.

Nato nel 1919 e protagonista del 2020 il servizio e-commerce desparcasae.it.



Si va avanti Pippo Cannillo presidente e amministratore delegato Maiora

oltre 200 piazzette aperte tra Puglia, Basilicata, Abruzzo e Calabria, a cui si aggiungeranno a breve anche quelle di Basilicata (Br), Napoli (Ce) e Campania (Av) e 200 piazzette in tempi record durante la pandemia per soddisfare una domanda in ascesa

esponenziale. Un servizio cresciuto nel 2020 del +25%.

«All'apice della crescita della rete Despar nel Mezzogiorno è l'assortimento dei prodotti a marchio Despar, quasi tutti di origine italiana e con un'ottima valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso un assortimento di oltre 200 prodotti IGP e DOP a marchio Despar e nella linea di vini a denominazione di origine protetta. «Il 2020 resterà un anno caratterizzato dall'emergenza Coronavirus che ci ha trovati pronti nell'attuare tutte le misure a tutela della salute e sicurezza della nostra forza lavoro del consumatore, ma è il momento di guardare al futuro - spiega Pippo Cannillo, presidente e amministratore delegato Maiora - e partiamo dal nostro ambizioso piano investimenti con l'obiettivo di consolidare quanto costruito fino ad ora e soprattutto investire al Sud, terra che ci occupa e nella quale crediamo. Siamo orgogliosi di contribuire allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio».